

IUPPITER IURARIUS. Un pavimento in *opus signinum* con un'iscrizione dedicatoria a Iuppiter Iurarius, forse facente parte di un sacello, fu rinvenuto nel 1854 durante uno scavo sotto gli ambienti annessi alla chiesa di S. Giovanni Calibita sull' *Insula Tiberina*. L'iscrizione, for-

144

mata da tessere bianche di palombino, fu subito ricoperta ed è nota da un fac-simile (F. Ritschl, *Priscae Latinitatis monumenta epigraphica* (1862), tav. 59a): C *Volcaci(us) C.f har(uspex) de stipe Iovi Iurario [---m]onimentom* (CIL I 1105 = CIL I<sup>2</sup> 990 = CIL VI 379 = ILS 3038 = ILLRP 186; dell'ultima parola si propone anche la lettura *pavimentom*). L'analisi epigrafica e linguistica suggerisce una datazione negli anni centrali del II sec. a.C.; questo è anche il terminus ante quem per i votivi fittili rinvenuti sotto il pavimento (J. Le Gall, *RA* 47 (1956), 39-44), che probabilmente facevano parte di un'antica favissa del vicino Tempio di Esculapio. L'epiteto di Giove *Iurarius* ("garante del giuramento"), altrimenti sconosciuto in Roma, potrebbe essere messo in relazione con la presenza, sempre sull'Isola Tiberina, di un simulacro di Semo Sancus Dius Fidius (v.).

L. Canina, *BdI* 1854,37. Roscher II (1890-94), 678; IV (1909-1915), 319. M. Besnier, *L'Ile Tibérine dans la antiquité* (1902), 255-271. Jordan - Hülsen I.3 (1907), 636. Wissowa, *Religion* (1912), 131. Morricone Matini, *Pav. sign. rep. Roma* (1971), 7 s., N. 2, fig. 1.

D. Degrassi